

artem

LAND CODE Bianco-Valente



Le opere e i manufatti in pietra sono, con ogni probabilità, gli elementi che più di tutti testimoniano le stratificazioni della storia e il susseguirsi delle società umane, riportandole al nostro presente. È ciò che resta del passato e che ci permette di fantasticare sulle storie vissute in altre epoche, ciò che sopravvive al passaggio del tempo. [Bianco-Valente, 2024]

Land Code

Bianco-Valente



Direzione Generale Musei

Direttore Generale
Massimo Osanna

Direzione regionale Musei nazionali Campania

Dirigente delegato
Luana Toniolo

Musei nazionali del Vomero

Funzionario delegato
Antonietta Manco

Castel Sant'Elmo-museo

Novecento a Napoli
Funzionario referente
Claudia Borrelli

Organizzazione

Brunella Velardi con Carmine
Giordano e Simone Rinaldi

Ufficio comunicazione

Diana Savella con Francesca
Russo

Segreteria di Direzione

Claudia Brigli

Ufficio gare e contratti

Elvira Colimodio
Gianluca Fantasia

Supporto amministrativo e contabile

Francesca Silvestro con Francesco
Russo

Verificatore e supporto alla progettazione

Grazia Barlese con Antonella
Ambruoso

Ufficio ragioneria

Marianna Serrapica
Oscar Caporaso

Servizi di vigilanza

Coordinamento
Antonio Greco, Vittorio Pirozzi
con il personale tutto dell'area
della vigilanza e il personale Ales

Assistenza tecnica

Antonio Fiore, Antonio Maselli,
Massimiliano Risaliti

Servizi educativi

Luisa Fucito
Roberta Trama

Documentazione audiovisiva

Pasquale Napolitano

Realizzazione e allestimento

Fonderia Nolana Del Giudice

Si ringraziano

gli allievi della Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli: Nunzia Ascolese, Giuseppe Balletta, Angela Caccavale, Alessia Cristofaro, Miriam De Vita, Selini Demetriou, Josef, Gabriele Di Girolamo, Antonio Flumeri, Alessandro Gaudino, Yuliya Kryshchuk, Francesco Liberti, Carmine Carlo Maffei, Irene Macalli, Diana Magri, Carlo Menale, Stefania Puglisi, Mariano Pesce, Valentina Spinelli, Monica Squarciafico, Amelie Staudhammer, Angela Stoccuto, Ladifatou Traore e il loro docente Antonio Del Giudice

Si ringraziano, inoltre

Francesco Aiello, Elvira Colimodio, Teresa Fico, Carmen Dell'Oioio, Carmine Panico

Un particolare ringraziamento a

Marta Ragozzino

Progetto sostenuto da



Sommario

- 7 **Presentazione**
Massimo Osanna

- Introduzioni**
- 9 Luana Toniolo
- 11 Antonietta Manco

- 15 **Alla ricerca di una estetica
del linguaggio**
Claudia Borrelli

- 21 **In dialogo con Bianco-Valente**
Brunella Velardi

- 87 **Biografia**



Presentazione

Massimo Osanna

Direttore

Direzione Generale Musei

Realizzato dalla Direzione regionale Musei nazionali Campania per Castel Sant'Elmo, il progetto *Land Code* degli artisti Bianco-Valente (Giovanna Bianco e Pino Valente) si inserisce nell'ambito delle iniziative sostenute dal PAC 2022-2023 – Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Questo piano, rivolto alla selezione di proposte progettuali per l'acquisizione, la produzione e la valorizzazione di opere destinate al patrimonio pubblico italiano, si propone di stimolare e rafforzare il legame tra l'arte contemporanea e il patrimonio culturale nazionale.

La commissione dell'opera *Land Code* per Castel Sant'Elmo si inserisce nella più ampia politica di acquisizione e valorizzazione delle collezioni del museo, finalizzata ad arricchire il racconto della produzione artistica attiva a Napoli. Con l'istituzione del museo nel 2010, la collezione di Castel Sant'Elmo è stata notevolmente ampliata, con oltre 200 opere esposte, che documentano la storia dell'arte in città dal 1910 al 1990. *Land Code* è il risultato delle più recenti ricerche degli artisti Bianco-Valente, i quali proseguono la loro indagine sugli aspetti legati alla percezione visiva e all'immaginazione. Nello specifico, la loro riflessione si concentra sulle testimonianze musive romane, in particolare sui mosaici pavimentali di Pompei ed Ercolano, che raffigurano complesse geometrie ornamentali. A partire da queste suggestioni, gli artisti hanno elaborato una reinterpretazione del mosaico, attraverso il filtro dei processi cognitivi che

trasformano una molteplicità di tessere in pietra in un'unica immagine mentale.

Il progetto *Land Code* esplora la transizione dal supporto materiale del mosaico alla dimensione virtuale del nostro sistema percettivo, creando un parallelismo tra le tessere del mosaico antico e le unità digitali contemporanee, come i pixel e i codici QR. In questo modo, Bianco-Valente traslano un'antica tecnica artistica in un linguaggio contemporaneo, mettendo in relazione il passato con le tecnologie visive odierne e le modalità di fruizione digitale.

Le acquisizioni per Castel Sant'Elmo non sono terminate, presto, il museo Novecento a Napoli accoglierà alcuni lavori provenienti da confische effettuate dalla pubblica autorità alla criminalità organizzata. Le opere, tra cui dipinti, grafiche e sculture di artisti di fama internazionale, sono le protagoniste di un programma espositivo itinerante *SalvArti* che coinvolge il Museo H.C. Andersen di Roma, il Palazzo Reale di Milano e il Palazzo della Cultura di Reggio Calabria. Il progetto della Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura e dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata si concluderà con l'assegnazione delle opere ai musei statali, che beneficeranno, come il museo Novecento a Napoli, di nuove importanti acquisizioni.



Introduzione

Luana Toniolo

Dirigente delegato

Direzione regionale Musei nazionali Campania

L'opera *Land Code*, realizzata da Bianco-Valente, è una riflessione sulla relazione tra territorio, memoria storica e innovazione tecnologica. Esposta al Castel Sant'Elmo di Napoli, questa installazione si sviluppa su due pareti e si compone di un grande mosaico che coinvolge una tecnica tradizionale e un linguaggio contemporaneo, unendo elementi apparentemente distanti, ma profondamente interconnessi. Il mosaico, simbolo di una tradizione antica, si fonde con il QR code, una forma di comunicazione moderna, dando vita a un'opera che diventa un ponte tra il passato e il futuro.

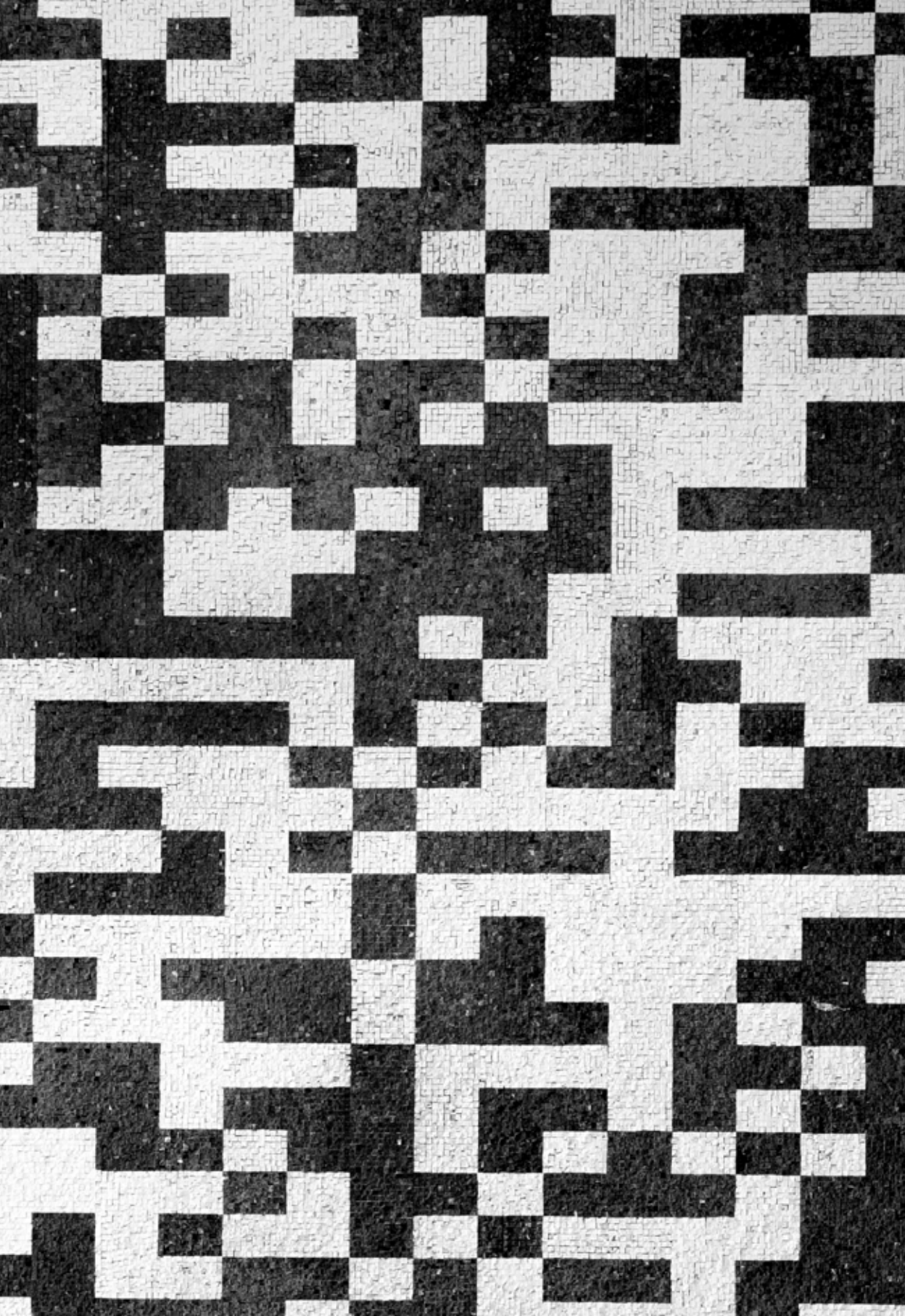
Land Code non è solo una riflessione estetica, ma un progetto collettivo che ha visto la partecipazione attiva di professionisti e studenti. Il processo di creazione, in cui ogni contributo ha avuto un ruolo fondamentale, ha trasformato l'opera in un'esperienza condivisa, in cui la comunità che si è creata intorno alla realizzazione dell'opera, si è fatta protagonista, arricchendo l'opera di questo vissuto comune.

La scelta di Napoli, vista dal maestoso Castel Sant'Elmo, come contesto di questa installazione, non è casuale. La città, con la sua ricca stratificazione storica e culturale, diventa il vero protagonista silenzioso dell'opera. Il mosaico non solo racconta la città, ma interroga anche il futuro del territorio, suggerendo attraverso il QR code la possibilità di interagire con esso in modo dinamico e contemporaneo.

Land Code si offre quindi come un'interpretazione poliedrica del nostro rapporto con il territorio: un dialogo tra memoria e innovazione, tra

storia e tecnologia, tra collettività e individualità. Un'opera che invita lo spettatore a riflettere sul proprio legame con lo spazio, con il passato e con il futuro, utilizzando il linguaggio dell'arte come strumento di connessione e scoperta.

In un luogo ricco di storia come il Castel Sant'Elmo, *Land Code* diventa il simbolo di un processo di riappropriazione e reinterpretazione del territorio, un messaggio che attraversa il tempo e le generazioni, proiettandoci verso un futuro che si costruisce nel presente.



Introduzione

Antonietta Manco

Funzionario delegato

Musei nazionali del Vomero

L'opera *Land Code* degli artisti Bianco-Valente, esposta al Castel Sant'Elmo di Napoli, rappresenta un esempio di mosaico contemporaneo che intreccia tradizione e innovazione. Il progetto si distingue per l'uso sapiente di una tecnica antica, il mosaico, che viene reinterpretata in chiave moderna per raccontare non solo la città di Napoli, ma anche il nostro rapporto con il territorio e la tecnologia.

L'opera è composta da una serie di pannelli che richiamano le pratiche tradizionali della preparazione per il mosaico, dove il segno tracciato sulla base funge da guida per l'esecutore. Questo disegno, spesso estremamente complesso, è un richiamo alla precisione e all'abilità artigianale che caratterizzano la tradizione del mosaico. In *Land Code*, tuttavia, il segno non è solo un tracciato da seguire, ma diventa anche una connessione tra il passato e il presente, tra la tecnica artigianale e l'interazione digitale.

Il mosaico di Bianco-Valente si inserisce in un contesto in cui la città di Napoli e Castel Sant'Elmo sono protagonisti, ma non solo come sfondo: diventano anche un riflesso del legame profondo tra l'arte e il territorio. L'opera, pur mantenendo la memoria dell'arte del mosaico, si confronta con le nuove frontiere della comunicazione attraverso l'inclusione di elementi digitali, come i QR code, che richiamano l'accesso a contenuti multimediali e interattivi, per tutti facilmente riconoscibili.

Land Code è, dunque, un'opera che non solo celebra la bellezza della tecnica tradizionale, ma invita anche alla riflessione sul nostro rapporto

con il mondo digitale. Essa diventa un punto di incontro tra l'antico e il contemporaneo, tra l'abilità manuale e la tecnologia, per raccontare come il passato possa vivere e interagire nel presente, in un continuo dialogo tra arte, cultura e innovazione.

Attraverso questo mosaico, Bianco-Valente non solo riscoprono la forza espressiva della tradizione, ma riescono a creare un linguaggio nuovo, dove ogni tessera diventa simbolo di una connessione tra tempi, linguaggi e visioni. Un'opera che invita lo spettatore a esplorare nuovi significati, in un continuo gioco di scoperte e interpretazioni.

ISBN 978-88-569-1020-9



9 788856 910209

€ 15,00